BILANCIO SOCIALE **2015**

Associazione Sergio Zavatta ONLUS

ASZ
ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

INTRODUZIONE

L'appuntamento con la predisposizione del bilancio sociale per l'anno 2015 è molto importante per la vita della nostra Associazione.

È il momento in cui guardiamo indietro per vedere ciò che di bello e apprezzabile abbiamo costruito, ma è anche uno strumento fondamentale che permette di progettare insieme il futuro per dare una risposta ai bisogni dei soggetti più deboli e al territorio in cui operiamo quotidianamente.

L'anno 2015 ha visto consolidare e migliorare il clima e l'attività dei nostri Centri Socio Occupazionali ed ha segnato lo sviluppo di piccole attività d'impresa con il lavoro dei nostri ragazzi.

È proseguita l'attività nei Centri Giovani di Rimini e Cattolica e ci ha visto in prima linea nel porre rimedio all'Emergenza dei minori non accompagnati.

E il futuro?

Mentre scrivo queste poche righe il mio Consiglio di Amministrazione, che ringrazio per il lavoro di squadra svolto, ha approvato l'idea di investire in un luogo che generi posti aggiuntivi di accoglienza per i soggetti svantaggiati ed in difficoltà.

In ultimo ma non per importanza il tema del "DOPO DI NOI". Il 14 giugno 2016 è stata approvata la legge sul "Dopo di noi" con la buona intenzione di dare nuove prospettive di

vita alle persone con disabilità, in un percorso che procede verso una maggiore autonomia ed emancipazione.

Vorrei ricordare che questo tema è stato impostato e approfondito dalla nostra Associazione, dai suoi operatori e dal Direttore già da due anni: oggi è una tra le sfide più importanti che ci attendono.

Adesso tocca a NOI!!

Buona lettura a tutti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Vittorio Betti

NOTA METODOLOGICA

Siamo alla quinta edizione del bilancio sociale, strumento di comunicazione e rendicontazione con cui intendiamo offrire un'informazione trasparente e completa ai soci, ai dipendenti, alla comunità locale e a tutti gli interlocutori che vogliono comprendere e valutare il nostro operato. L'arco temporale di questo bilancio sociale fa riferimento al periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015. Il processo seguito nella sua elaborazione ha coinvolto il Direttore Generale, tutti i Coordinatori delle diverse attività e il Presidente.

I contenuti del Report sono stati predisposti seguendo le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non lucrative di unità sociale.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con quello del bilancio di esercizio, sono state prese in considerazione tutte le attività che hanno avuto un impatto significativo sulla vita dell'Associazione e che sono di interesse per gli Stakeholders, i quali avranno così dati ed elementi a disposizione per verificare la coerenza con la "Mission" dell'Associazione stessa.

In particolare il Bilancio sociale si sviluppa attraverso tre dimensioni:

Dimensione istituzionale (La nostra identità)	Oggetto dell'Associazione Missione, valori, visione e strategie Portatori di interesse Assetto istituzionale Identità dell'organizzazione Reti Personale Salute sicurezza e malattia Formazione del personale Contratti di outsorcing
Dimensione sociale	Assistenza a disabili e area disagio Attività rivolte a minori Recupero tossicodipendenti Attività socio-educative Orientamento al lavoro
Dimensione economica e patrimoniale	Dimensione economica Dimensione patrimoniale

I nostri contatti e indirizzi per richiedere informazioni sono i seguenti :

Associazione Sergio Zavatta Onlus
Via Circonvallazione Occidentale 52
47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/367121 - 25 fax 0541/367142
mail: info@associazionezavatta.org

DIMENSIONE
ISTITUZIONALE

Oggetto dell'Associazione

L'Associazione, costituita il 20 dicembre 2002, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale attraverso lo svolgimento della propria attività nei settori assistenziale e socio assistenziale, nei confronti di persone in situazione di grave svantaggio fisico, psichico, mentale e relazionale, nonché portatrici di handicap in genere, inoltre attua interventi di prevenzione,educativi e formativi rivolti prevalentemente Ad adolescenti con particolare attenzione a ragazzi a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti. L'intento è quello di promuovere forme solidaristiche di recupero della dignità dell'uomo, fondati sui principi ispiratori del messaggio evangelico, della dottrina sociale della chiesa e delle ACLI.

Nel perseguimento delle finalità, l'Associazione può svolgere, direttamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, le seguenti attività istituzionali:

Promuovere e gestire attività di assistenza e recupero di persone affette da forme di handicap di natura fisica e psichica, attraverso interventi diretti presso le famiglie dei disabili o in centri di accoglienza all'uopo predisposti;

Istituire centri di formazione finalizzati all'integrazione nella società civile di tutti coloro che, a causa di differenti forme di disturbo, sono emarginati dai luoghi di lavoro e dalla vita sociale;

Organizzare sul territorio percorsi formativi ed educativi rivolti a persone svantaggiate, promuovendo il loro inserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con le imprese e con gli enti pubblici;

Curare iniziative di solidarietà sociale e di cooperazione, perseguite attraverso l'effettiva collocazione in società di coloro che si trovano in condizioni di grave disagio, sostenendo e promuovendo la loro crescita, in una nuova concezione della progettualità della vita orientata all'altruismo;

Promuovere e gestire seminari, incontri, lezioni e laboratori didattici, rivolti ad operatori professionali e non, studenti e volontari, anche mediante la messa a punto di materiali didattici e supporti formativi;

Promuovere campagne di sensibilizzazione su tematiche incentrate sul recupero dei portatori di handicap e sull'affiancamento e l'appoggio economico e morale delle famiglie;

Promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e altre iniziative idonee a favorire un organico contatto della Associazione con i soggetti che condividano i suoi scopi;

Collaborare con associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati e istituzioni che perseguano i medesimi fini;

Gestisce progetti di prevenzione al disagio giovanile per conto di Comuni della Provincia di Rimini;

Gestisce Centri di aggregazione giovanile;

Gestisce progetti di scambi internazionali per giovani in collaborazione con la Provincia di Rimini;

Svolge un lavoro di ri-orientamento tramite attività di consulenza,orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, l'attivazione di stage e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future a favore di giovani con deficit di opportunità

Attiva corsi di formazione per operatori-educatori che lavorano in progetti rivolti alla prevenzione e al disagio giovanile per affrontare le tematiche collegate all'agire educativo;

Attiva corsi di recupero scolastico per giovani immigrati

Missione - valori - visione - strategie

L'orientamento dell'Associazione in tutti questi anni è stato quello di cercare sempre di andare oltre la semplice erogazione di un servizio, nella consapevolezza di svolgere un ruolo di forte utilità sociale. Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e quindi della qualità dell'esistenza delle persone in situazione di disabilità, di disagio e marginalità, oltre ad una attenta cura degli aspetti fisici e psichici, comporta sostanzialmente la valorizzazione della loro dignità, interessando la dimensione esistenziale e sociale di ciascuno.

Nell'intento di realizzare interventi efficaci al riguardo, l'Associazione cerca di puntare innanzitutto sul coinvolgimento responsabile delle singole persone interessate, affiancando all'azione anche il lavoro dei dipendenti e collaboratori qualificati.

Mission

La missione, la visione e i valori sono ispirati dall' Atto Costitutivo e dallo Statuto.

Promuovere la qualità sociale come un sistema di relazioni che intreccia benessere individuale e benessere sociale, ovvero il benessere di tutti i soggetti coinvolti nel processo di vita di una comunità

• Perseguire, come Associazione Onlus, il miglioramento della qualità della vita delle persone in stato di disagio, attraverso la progettazione, l'organizzazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali ed educativi.

• Impostare la gestione dell'Ente secondo criteri di trasparenza ed economicità tendendo costantemente all'innalzamento degli standard, effettuando nuovi investimenti e garantendo servizi di qualità nell'interesse di tutte le persone che si affidano all'Associazione.

• Contribuire alla crescita e allo sviluppo della collaborazione, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale. Essere aperti al confronto, alla collaborazione e allo scambio all'interno dei diversi territori in cui l'Associazione opera per creare sinergie virtuose in grado di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.
Riconoscere e promuovere il valore sociale del loro lavoro dei lavoratori, incentivandone la partecipazione alla gestione dell'Ente.

• Dimostrare attenzione, capacità di ascolto e cura nei confronti dei lavoratori, dei committenti, dei familiari e degli utenti, impegnandosi costantemente per soddisfare i loro bisogni, l' inclusione e la partecipazione alla vita sociale a chi si caratterizza come marginale ed escluso.

Valori

Seguire i principi ispiratori del messaggio evangelico e della dottrina sociale della Chiesa (bene comune, sussidiarietà, solidarietà)
Ridare speranza a chi l'ha perduta
Scommettere che chi porta un problema porta anche una risorsa
Promuovere la cittadinanza attiva condividendo la quotidianità di chi vive in difficoltà

Visione

L'Associazione deve essere percepita come:
Una realtà sociale credibile, non permissiva, non giudicante e quindi esigente
Incontrare l'altro dove si trova: abbassare lo sguardo per alzarlo insieme per scoprire un nuovo orizzonte
Non prendere la parola a nome di altri, ma ascoltare e dare la parola
Per la realizzazione della visione l'Associazione si è concentrata sui seguenti temi strategici:

- Empowerment individuale e sociale
- Individuazione mediatori efficaci
- Credibilità della struttura

Portatori di interesse Stakeholder

L'operare quotidiano dell'Associazione è caratterizzato dal dialogo con una molteplicità di soggetti, definiti stakeholders, che, in forma consapevole o meno, sono titolari di un interesse collegato alla vita dell'Ente e che pertanto sono condizionati, direttamente o indirettamente, dalla sua attività e, a loro volta, la condizionano.
Grazie ad un lavoro costante nel tempo, l'Associazione ha sviluppato una rete di relazioni con il mondo delle istituzioni pubbliche, enti privati e le altre associazioni per la realizzazione di progetti ed attività, in favore dei diritti delle persone a cui l'associazione si rivolge. In particolare i principali sono i seguenti:

- **I Soci:** Opera Diocesana della dottrina Cristiana sotto il titolo di San Giuseppe e l'Associazione Cristina Lavoratori Italiani ACLI.
- **I Partner esterni:** hanno un ruolo di supporto economico, ma anche di consulenza e consiglio. La Provincia di Rimini, numerosi comuni della provincia, l'AUSL.
- **I Fruitori finali:** le persone con disagio, i minori, i disabili e le loro famiglie.
- **I Fruitori intermedi:** l'AUSL di Romagna, la Provincia di Rimini e numerosi comuni della Provincia.
- **I Realizzatori:** la dirigenza, i dipendenti, i collaboratori, i servizi esterni e coloro che si adoperano per la gestione quotidiana e lo sviluppo delle attività e dei Progetti.

Impegni e responsabilità assunti nei confronti dei Portatori di Interesse dall'organizzazione

La relazione è la premessa per un ottimo sviluppo: operare in partnership costituisce un valore sia per affrontare gestioni complesse sia per essere competitivi, diversificando e differenziando la propria attività, nell'ambito di consolidate collaborazioni.
L'Associazione è ormai da anni inserita all'interno di una fitta rete di relazioni, sia istituzionali che informali, che sono fondamentali perché, per la progettazione e per la creazione di servizi efficaci e di qualità, è necessario realizzare sinergie e cooperazioni virtuose.
L'Associazione si impegna a mantenere alto lo standard del servizio proposto agli utenti, di mantenere fede alle convenzioni in atto con gli enti pubblici, di mantenere in essere le convenzioni stipulate coni i servizi esterni, con un lavoro continuo di coordinamento e di supervisione dei processi, delle strutture, del personale.

Attività di coinvolgimento dei Portatori di Interesse effettuate nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'anno la direzione e i coordinatori dei progetti incontrano periodicamente i Fruitori intermedi, per la pianificazione e il controllo delle attività e dei progetti .
Per quanto concerne i Fruitori finali e in particolar modo le famiglie, vengono realizzati incontri alla presenza degli operatori dei progetti periodicamente e ogni volta che ne viene fatta esplicita richiesta.
Inoltre i coordinatori periodicamente organizzano incontri con i referenti dei Fruitori intermedi per le tematiche collegate allo svolgimento dell'attività quotidiana collegata ai Progetti. In particolare nel 2015 sono dati realizzati:
incontri con Assistenti Sociali per nuovi inserimenti nei Centri Socio Occupazionali;
incontri con Assistenti Sociali referenti per i Centri Socio Occupazionali e verifiche sull'andamento degli inseriti con la presenza dei familiari;
incontri con le famiglie e 1 assemblea generale con famiglie dei Centri Socio Occupazionali;
incontri periodici con Assistenti Sociali di riferimento della tutela Minori per gli ospiti inseriti nella Comunità di Pronta Accoglienza Amarkord;
incontri mensili con Assistenti Sociali di riferimento dell'Azienda Usl U.O. Dipendenze Patologiche per persone inserite nel Progetto Sist- Sert.

Prosegue la presa in carico dell'Associazione di due linee di trasporti utilizzando come autisti due propri educatori. La presenza a bordo di queste figure che non svolgono solo la mera mansione di autista ma, in quanto educatori, conoscono già i ragazzi e le loro dinamiche ha migliorato molto il clima e la serenità degli utenti dei CSO durante gli spostamenti tra i Centri e le loro abitazioni.
Inoltre, anche per altri progetti, l'Associazione mette a disposizione, come quota di co-finanziamento, il trasporto delle persone inserite nelle varie attività che prevede sempre l'utilizzo di un educatore come autista.

Dopo di noi

Dopo l'esperienza del Cantiere formativo sul "Dopo di Noi", terminata nel mese di Aprile 2015, l'Associazione Sergio Zavatta Onlus, in collaborazione con l'avvocato Maria Cristina Fabbri (competente in materia di amministrazione di sostegno, e l'avvocato Simona Arduini, competente in materia di Trust, ha attivato uno sportello informativo e di ascolto inerente al tema del "Dopo di Noi".
Questo spazio, collocato presso la sede dell'Associazione, è rivolto a chiunque voglia saperne di più in tema di trust e di tutti gli altri strumenti giuridici ed istituti rivolti a soggetti deboli. Una conoscenza corretta dei reali processi e strumenti disponibili potrebbero aiutare le famiglie ed i soggetti stessi a prefigurarsi un futuro possibile nella prospettiva del "dopo di noi" e a muoversi nella direzione di un proprio progetto di vita sostenibile e duraturo.
Lo sportello è attivo tutti i lunedì pomeriggi su appuntamento.

Assetto istituzionale

Composizione organo/i di governo.

L'Assemblea Soci procede alla nomina di cinque consiglieri, di cui uno ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di tre Sindaci Revisori.

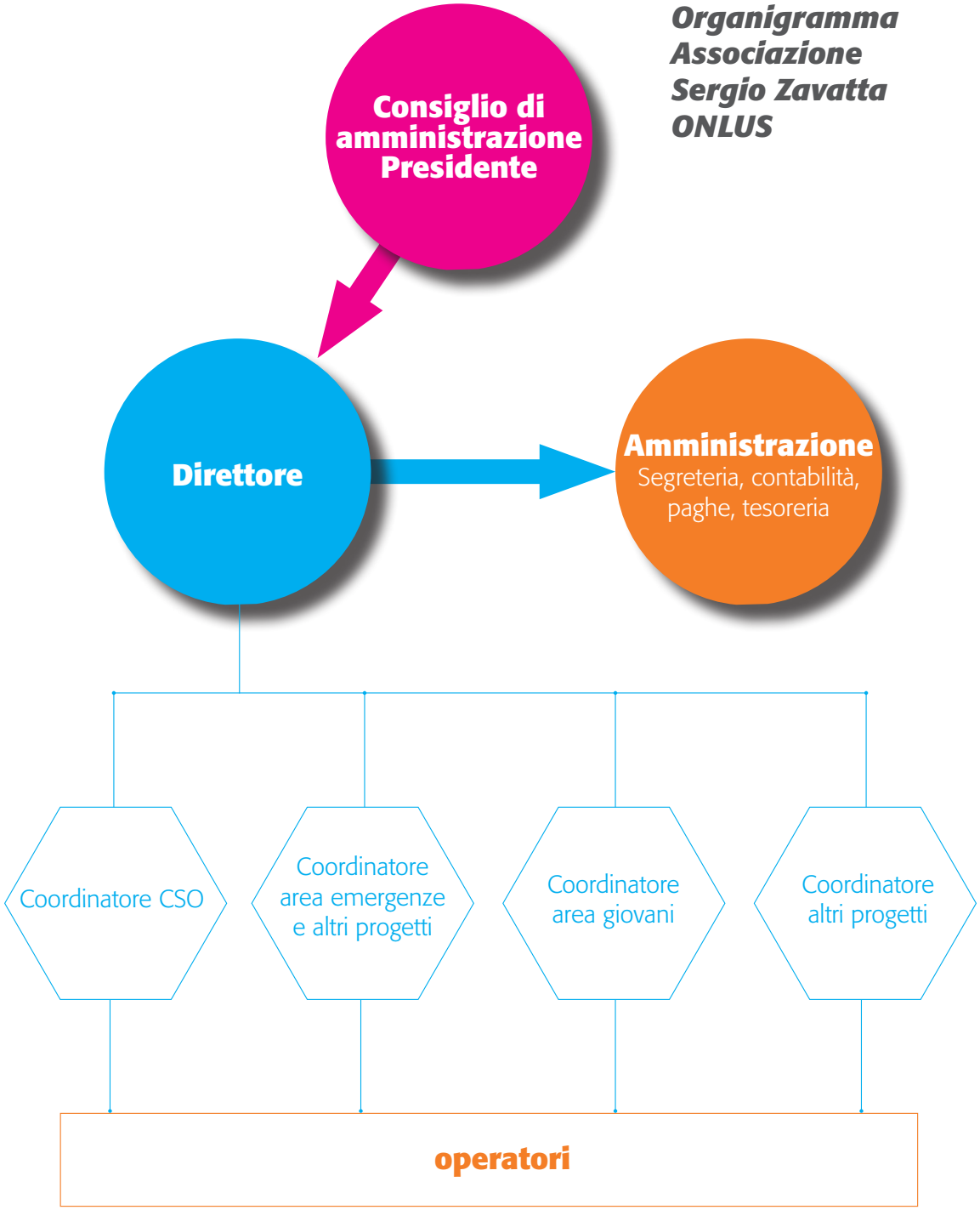
Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione stessa.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo cui l'Assemblea dei Soci affida la conduzione della vita dell'Associazione, nel rispetto della sua Mission e dello Statuto, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato eletto all'unanimità il 2 Febbraio 2015 ed è composto come nello schema.

ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

Presidente del Consiglio di Amministrazione	**VITTORIO BETTI**
Membri del Consiglio di Amministrazione	**CHIARA ASTOLFI** **MAURIZIO MUSSONI** **MARCO TAMAGNINI** **MARCO MONTEBELLI**
Collegio Sindacale	**PAOLO BRACCINI** **MATTEO GUAITOLI** **GIUSEPPE MAZZOTTI**

Organigramma Associazione Sergio Zavatta ONLUS



La Direzione dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus

Direttore
FRANCESCA VITALI

Nell'anno 2015 si sono tenuti 7 Consigli di Amministrazione e un'Assemblea Soci.
La rappresentanza legale dell'Ente è affidata al Presidente in carica.

Identità dell'organizzazione

Le sedi in cui si sviluppa l'attività dell'Associazione sono le seguenti
Sede legale: Via Circonvallazione Occidentale, 52- Rimini 47923

Sedi operative:

- Centro Socio Occupazionale S.Aquilina – Via Montechiaro 49
  Loc. S.Aquilina Rimini
- Centro Socio Occupazionale Lagomaggio – Via Lagomaggio 105 Rimini
- Centro Socio Occupazionale Riccione – Via Arona 4 – Riccione
- Centro Socio Occupazionale Gravina– Via Gravina 1 Rimini
- Centro Giovani Rm 25 – Corso d' Augusto 241 Rimini
- Centro Giovani Cattolica – Via del Prete 119 Cattolica
- Casa delle Emergenze "Amarkord"

Sito Internet

www.associazionezavatta.org
All'inizio del 2015 l'Associazione ha deciso di apportare delle modifiche al sito già esistente, proprio per renderlo più fruibile all'esterno. Ancora oggi è in via di ultimazione

Reti

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus ha creato una fitta rete di collaborazioni con:

- Provincia di Rimini
- Comuni della Provincia di Rimini
- Unione di Comuni Valmarecchia
- Centri di formazione professionali
- Ministero del Lavoro
- Fondazioni
- Cooperative Sociali
- Servizio Sociale Tribunale Minori
- Servizio Sociale U.O. Dipendenze Patologiche
- Servizio Sociale Tutela Minori
- Scuole Medie e Superiori
- Centro per l'Impiego
- Associazioni di Volontariato
- Centri giovanili della Provincia di Rimini
- Circoli Acli Provincia di Rimini
- Caf e Patronati
- Avvocati del Foro di Rimini e Milano

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus è convenzionata con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia e con l'Università di Urbino, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia per attivare esperienze di tirocinio e stage.
L'Associazione aderisce, sin dalla sua nascita, al Consorzio Mosaico per condividere una comune progettualità, per formare gli operatori del sociale e per ottimizzare e razionalizzare alcune attività che possono aumentare la qualità dei servizi e nel contempo ottimizzare le risorse economiche .
Il Consorzio Mosaico nasce per promuovere l'integrazione di vari enti che si associano in una rete radicata nel territorio riminese, allo scopo di offrire servizi di qualità alla persona, in particolare nei confronti di coloro che si trovano in stato di disagio.

Inoltre l'Associazione:
Usufruisce dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego della Provincia di Rimini

Partecipa ai Piani sociali di zona (Pdz) del Comune di Rimini e Riccione e Unione Comuni della Valmarecchia.

Partecipa alle Equipe operative con i referenti del Servizio U.O. Dipendenze Patologiche del Distretto di Rimini Nord e Rimini, gruppo di lavoro sui temi dell'inclusione lavorativa di cittadini con problematiche di dipendenze patologiche

Partecipa ai tavoli di coordinamento promossi dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Rimini e dell'Azienza Usl per eventuali proposte migliorative alla normativa di riferimento delle strutture per minori della Regione Emilia Romagna, la Dgr 1904 del 19 dicembre 2011.

Collabora con la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto materno ed infantile per vari interventi educativi all'interno del Centro Giovani RM25

Collabora con la Cooperativa sociale "Il Millepiedi" di Rimini per la gestione della Comunità di Pronta Accoglienza per minori di genere maschile e femminile.

Coordinamento Rete Centri dell'Azienda USL Romagna per i centri diurni e residenziali per disabili della Provincia di Rimini

Personale

L'Associazione ritiene fondamentale promuovere e valorizzare le Risorse Umane perché sostiene che in un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, il vero ed essenziale capitale è costituito dai propri lavoratori. Dalla loro professionalità, capacità, serenità e benessere dipende l'appropriatezza e l'efficacia dei servizi erogati, il livello qualitativo di cura prestato ai cittadini fruitori dei nostri progetti.

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus applica per i propri dipendenti due tipologie di contratto:

- Contratto della Formazione Professionale
- Contratto ANASTE.

Numero collaboratori per ore di incarico	
<100	8
tra 100 e 200	6
tra 200 e 300	5
tra 300 e 400	3
tra 400 e 500	3
tra 500 e 600	0
oltre	0

Salute, sicurezza e malattia

In merito a salute e sicurezza sul lavoro non sono da rilevare nel 2015 infortuni sul lavoro.

Una persona è stata in malattia con periodi alternati dal lavoro per circa 3 mesi causa problemi personali.

Formazione del personale

Si continua a dare spazio alla Formazione del personale ritenendola indispensabile alla qualità del servizio e al raggiungimento di un clima positivo all'interno delle strutture gestite. È stata riproposta la Supervisione degli educatori dei Centri Socio Occupazionali, nei Centri Giovani e nell'Area Emergenze atta a gestire i conflitti in modo positivo.

- Corsi di formazione attivati nell'anno 2015
- Corsi di aggiornamento organizzati dal Centro Studi Erickson o da altri Enti
- Convegno "Maddovi Lavori?": riflessione sulla figura dell'Educatore Sociale
- Seminario "Tutti uguali tutti diversi": settimana della Saluta Mentale
- Laboratorio formativo "Progettare con i giovani"
- Autoformazione sulla figura dell'Educatore: "Punti di forza e criticità, quello che siamo e quello che vorremmo essere".
- Cantieri Formativi Sant'Aquilina progetti di Vita:

- Cantiere Mediatori
- Cantiere “Dopo di Noi”
- Cantiere “Stimolazione basale”
- Cantiere “L’accesso e la partecipazione di persone con disabilità alla cultura”

Ricorso a contratti di outsourcing

L’ Associazione Sergio Zavatta affida in outsourcing a personale altamente qualificato le attività di:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Medico del lavoro
- Consulente sulla Privacy

È presente un referente interno che si interfaccia periodicamente con i responsabili esterni per la pianificazione delle attività e degli interventi da svolgersi annualmente. I compiti ricoperti da personale esterno sono quelli previsti dalla legislazione vigente.

DIMENSIONE SOCIALE

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI E AREA DISAGIO

Centri Socio Occupazionale ad alta e bassa valenza occupazionale

I Centri Socio Occupazionali sono realtà attive sul territorio di Rimini dal 1979, anno in cui apre il primo CSO in via Coletti ne seguono altri nell'81, nell'82 e l'ultimo nell'87.

Sono servizi territoriali diurni a bassa intensità assistenziale destinati a persone con disabilità che non possono accedere al mondo del lavoro in forma temporanea o permanente.

Nel corso del tempo cambiano sede e dopo varie fasi di riorganizzazione trovano l'attuale assetto organizzativo e la loro collocazione definitiva:

- Centro Socio Occupazionale Sant'Aquilina (bassa valenza occupazionale), accoglie 25 persone, situato in Via Montechiaro n. 49, Rimini
- Centro Socio Occupazionale Lagomaggio (bassa valenza occupazionale), accoglie 17 persone, situato in via Lagomaggio, 103 Rimini
- Centro Socio Occupazionale Riccione, accoglie 17 persone (bassa valenza occupazionale), situato in Via Arona, 4 Riccione
- Centro Socio Occupazionale di Via Gravina (alta valenza occupazionale) , accoglie 15 persone, Gravina situato in Via Gravina, 1 Rimini.

Nei centri si svolgono attività di laboratorio propedeutiche allo svolgimento di mansioni artigianali e lavorative, lavoro su commessa, attività esterna in azienda, simulazioni lavorative, conoscenza del territorio e uso di mezzi pubblici. Cura della propria persona attraverso programmi di sviluppo delle autonomie e attività sportive finalizzate alla conoscenza del proprio corpo e al mantenimento della forma fisica.

Le attività :

In ogni centro sono operativi diversi laboratori di attività artigianali.

Ogni laboratorio è allestito e funzionante in una stanza dedicata sotto la conduzione e responsabilità di un operatore.

Gli ospiti partecipano a tutte le attività proposte secondo un piano settimanale di rotazione e frequenza a ciascun laboratorio.

La frequenza alle attività avviene in piccoli gruppi composti al massimo da 5 utenti.

Ogni centro prevede un laboratorio di socializzazione e attività ricreative, sviluppo e sostegno delle autonomie che propone sia attività specifiche che trasversali a tutti i laboratori, che coinvolgono di volta in volta il piccolo gruppo o il gruppo allargato degli utenti e degli operatori.

Ogni centro segue una programmazione delle attività annuale realizzata per la tutela e la promozione del benessere psicofisico e relazionale dell'utente.

Gli organi di coordinamento definiscono e pianificano i vari settori di attività e in particolare le uscite e le attività che vengono svolte all'esterno del centro viene programmata la spesa destinata a ogni settore di attività vengono decisi i progetti e le attività che prevedono la collaborazione con esperti esterni la partecipazione ad attività sportive e di ricreazione

I Centri Socio Occupazionali ad alta e bassa valenza occupazionale addestrano e formano l'utenza al lavoro in un ambiente protetto in modo propedeutico o sostitutivo all'inserimento nel mondo del lavoro.

Altro compito è anche quello di favorire il mantenimento e il potenziamento delle abilità relazionali, delle autonomie personali e operative indispensabili per affrontare i contesti sociali e lavorativi. In particolare il centro di lavoro ha la funzione di rappresentare un luogo di transizione verso realtà produttive vere e proprie.

Per gli ospiti idonei all'inserimento lavorativo è previsto un percorso di progressivo inserimento nel mondo del lavoro definito dal piano educativo individualizzato e concordato con i Servizi e con la famiglia.

La metodologia di lavoro all'interno dei centri è dichiarata ed è esplicitamente legata alla dimensione lavorativa-occupazionale: il lavoro nelle sue declinazioni più diverse strutturato in modalità operative che prevedono

un luogo specifico, il laboratorio, che ha caratteristiche della continuità, permanenza e dello sviluppo verso forme migliorative e perfezionate di offerta formativa,

educatori/esperti di settore che rivestono il doppio ruolo di figure educative e al contempo professionisti provenienti dal mondo del lavoro portatori di professionalità specifiche, pertinenti alla natura dl proprio laboratorio,

risultato o prodotto finito che conclude un processo lavorativo ed educativo in cui sono chiari i tempi, gli strumenti e gli obiettivi

Destinatari

L'utenza è costituita da persone con disabilità lieve e moderata ed eccezionalmente severa, impossibilitate o non ancora preparate ad affrontare un impegno occupazionale vero e proprio.

Il centro socio-occupazionale di Via Gravina ad alta valenza occupazionale ospita gli utenti con livelli di funzionamento e autonomia maggiori rispetto a quelli accolti nei Centri Socio Occupazionali.

I Centri Socio Occupazionali ad alta e bassa valenza occupazionale hanno la possibilità di ospitare fino ad un massimo di 74 persone:

Ospitano persone di età compresa dai 18 ai 65 anni e offrono accoglienza a utenti provenienti dai diversi comuni appartenenti ai distretti di Rimini Nord e Rimini Sud.

Elementi di differenziazione rispetto ai centri socio-riabilitativi diurni

1. I Centri Socio Occupazionali Non sono centri socio-riabilitativi diurni. Non sono soggetti all'obbligo di autorizzazione al funzionamento ai sensi della DGR 564/00.
2. I Centri Socio Occupazionali non vanno confusi con i laboratori o atelier organizzati all'interno dei centri socio-riabilitativi diurni aventi carattere occasionale, e finalità ricreative, culturali e socio-educative.
3. L'utenza dei Centri Socio Occupazionali ha generalmente livelli di funzionamento superiori a quelli posseduti dagli ospiti dei centri socio-riabilitativi diurni.
4. I Centri Socio Occupazionali possono prevedere lo svolgimento di attività di lavoro protetto anche presso sedi esterne o presso aziende.

Risultati

- Centro Socio Occupazionale di S. Aquilina (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 24 ospiti. Sono stati attivati laboratori di florovivaistica e giardinaggio, di pittura e altre attività espressive con materiali di recupero, di attività motorie e socializzazione, di cucina, di cura alla persona.

- Centro Socio Occupazionale di via Lagomaggio (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 16 ospiti. Sono stati attivati laboratori di falegnameria, di attività espressive, di pittura, multimediale, di autonomia e attività espressiva, di cura alla persona.

- Centro Socio Occupazionale di Riccione (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 15 ospiti. Sono stati attivati laboratori di falegnameria, di cartapesta, di manipolazione e lavorazione dell'argilla, di cura alla persona.
- Centro Socio Occupazionale di via Gravina (alta valenza occupazionale): per utenti con disabilità moderata: ha accolto in media 15 ospiti, ha svolto attività di lavoro su commessa e attività espressive e ricreative.

Inoltre tutti gli ospiti dei centri hanno partecipato a feste organizzate, alla Santa Messa Celebrata dal Vescovo, ai mercatini di Natale, uscite tematiche nel territorio, attività di socializzazione in spiaggia, uscite di alcuni giorni in località termali, ad attività in collaborazioni con altre realtà del territorio.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI MINORI

Comunità di pronta accoglienza "Amarkord"

La Casa delle Emergenze "Amarkord" è una struttura di pronta accoglienza per minori in stato di grave disagio sociale, operativa dal giugno 2003 .

Amarkord è una struttura educativa che non ha caratteristiche "di contenimento"; è uno spazio per ragazzi che necessitano per un periodo limitato nel tempo di un approdo e di un punto di partenza. Il fine ultimo di Amarkord è quello di lasciare in ogni ragazzo che trascorre del tempo, più o meno lungo in struttura, l'impronta di una buona relazione, che ha riempito di calore e sostegno un periodo incerto della loro vita.

L'Associazione gestisce la struttura in collaborazione con la Cooperativa Sociale Il millepiedi di Rimini.

Struttura

La Casa delle Emergenze Amarkord è sita a Sant'Aquilina di Rimini sulle colline, in un'ampia struttura di proprietà della Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini . L'architettura della casa è di stampo colonico, è dotata di un ampio cortile e zone coltivate, è

disposta su due piani e prevede spazi adeguati allo svolgimento di una vita familiare. Ha una capacità ricettiva di 6 minori. La zona al piano terra accoglie ospiti femminili e al primo piano quelli maschili:

Destinatari

L'accoglienza alla casa delle emergenze Amarkord" si rivolge a minori, fra i sei e i diciassette anni, specificatamente a queste tipologie:

- minori inseriti dal servizio sociale, segnalati dalle forze dell'Ordine, in quanto stranieri non accompagnati. Alcuni vengono fermati per stato di abbandono e/o perché privi di documenti; altri si presentano autonomamente o accompagnati da adulti delle stessa nazionalità in Questura o al Servizio Sociale richiedendo aiuto.La maggior parte arriva in Italia per cercare lavoro o per raggiungere qualche parente..);
- minori, inseriti dal servizio sociale, segnalati dalle forze dell'Ordine, per la commissione di piccoli furti e/o reati di prostituzione.
- minori, seguiti dai servizi sociali che, vicini al compimento della maggiore età, necessitano di un percorso di accompagnamento, che li aiuti ad orientarsi nel mondo de lavoro, attivandone le risorse e le competenze personali.
- minori che, seguiti dai servizi sociali, vivono un momento di allontanamento dalla famiglia naturale/affidataria o da altre comunità, con la necessità di un'accoglienza-temporanea e di un momento di decompressione. In alcuni casi vengono ospitati solo per il fine settimana tramite progetti ad hoc.
- minori provenienti da altri Servizi come la Neuropsichiatria infantile, inseriti in attesa di essere collocati in una struttura più adeguata alle loro caratteristiche.

Obiettivi

Obiettivo generale della struttura è fornire una risposta di pronta accoglienza qualificata, specifica a seconda della situazione. Essere in grado di cogliere elementi che possano aiutare a definire il contesto del caso, per sostenere la persona e lavorare con lei e il Servizio Sociale all'individuazione del percorso di aiuto e crescita più efficace. È obiettivo fondamentale la creazione di un clima di cura e di attivazione delle risorse relazionali degli ospiti, affinché siano in grado di gestire le ansie del cambiamento e divengano in grado di elaborare e realizzare progetti che li vedano protagonisti.

Risultati

Al 31 dicembre 2015, il censimento annuale indica il seguente andamento:
il numero totale dei ragazzi ospitati è di 101 minori di cui 39 ragazze.

Gli utenti rappresentano 19 etnie differenti: Italia, Romania, Bangladesh, Albania, Senegal, Egitto, Marocco, Ucraina, Guinea, Moldavia, Tunisia , Russia ,Brasile, Afganistan, Nigeria, Costa D'Avorio, Gambia, Lettonia e Svizzera.

42 ragazzi sono MSNA, 19 sono stati i minori non accompagnati con impossibilità di contattare i genitori sul territorio al momento del loro reperimento da parte delle Forze dell'Ordine, questa tipologia di accoglienza riguarda quasi esclusivamente i ragazzi rom e il fenomeno è ormai limitato ai mesi estivi, 19 minori sono stati responsabili di furto o tentato furto e sono stati riaffidati ai genitori. I casi di disagio familiare sono stati 9, 11 fuggiti o dimessi da altre comunità. Un altro dato crescente rispetto agli anni precedenti è stato il maggior numero di accoglienze femminili. Nella prima parte dell'anno si sono registrate accoglienze di particolare importanza che hanno riguardato 3 ragazze. La più grande di loro era fuggita di casa per maltrattamenti ed è rimasta in struttura fino al compimento del diciottesimo anno di età. Con la minore è stato svolto un delicato lavoro di mediazione familiare, di supporto scolastico e allo stage formativo e di preparazione al mondo del lavoro. Sempre nello stesso periodo è stata accolta una ragazza di 14 anni, allontanata da casa per maltrattamenti e anche con lei il lavoro si è improntato sul supporto scolastico e sulla mediazione familiare in accordo coi servizi sociali. Verso la fine del suo percorso la minore effettuava dei rientri pomeridiani a casa. Anche durante l'estate si è registrato un aumento delle accoglienze femminili, tutte caratterizzate da un forte disagio familiare. Per un breve periodo, per la prima volta dall'apertura della struttura le femmine hanno superato in numero le accoglienze maschili.

I MSNA continuano a rappresentare la categoria principale delle nostre accoglienze e il flusso è ancora in aumento rispetto agli anni precedenti. Quest'anno sono stati accolti 42 MSNA a fronte dei 33 del 2014 e dei 16 del 2013. Per la maggior parte i MSNA sono rappresentati dai giovani albanesi, che vengono mandati in Italia dalla famiglia di origine, affinché possano essere presi in carico dalle istituzioni italiane e sostenuti dal punto di vista scolastico ed economico, per essere poi inseriti nel mondo de l lavoro. La modalità di ingresso nel nostro paese è la stessa dell'anno precedente. I minori intraprendono il viaggio in accordo coi loro genitori rimasti in Albania, sbarcano in pullman a Bari o Brindisi muniti di passaporto e accompagnati da un adulto familiare. Una volta sbarcati proseguono in treno o in pullman per Rimini e giunti in città si presentano spontaneamente alle Forze dell'Ordine per chiedere aiuto. Quest'anno si è registrato nei minori albanesi un aumento delle aspettative legate alla loro accoglienza sul nostro territorio.

Verso la fine dell'anno sono stati accolti due minori richiedenti asilo, ed entrambi sono stati accompagnati dagli educatori in prefettura a Forlì per l'audizione in Commissione.

Per ogni minore accolto è stata immediatamente fornita cura, ascolto, sostegno emotivo, protezione. In sinergia con i Servizi Sociali sono stati, poi, realizzati progetti che hanno portato all'alfabetizzazione, alla scolarizzazione, alla formazione professionale, alla regolarizzazione dei documenti, all'accertamento sanitario e al passaggio in seconda accoglienza. Sempre in accordo con la Tutela Minori numerosi sono stati gli interventi per contattare le famiglie d'origine e il riaffido ad esse.

I minori accolti ad Amarkord appartengono a diverse tipologie di utenti. Ognuno con una storia e una progettualità differente. L'equipe si impegna affinchè ognuno di loro possa trovare ad Amarkord la possibilità di fermarsi e pensare il proprio futuro e trovare nell'emergenza della loro condizione risposte temporanee ma significative. Le diverse storie, lingue, esperienze e culture si intrecciano negli spazi comuni di Amarkord, dove si invitano i ragazzi a condividere i tempi e gli spazi della quotidianità, imparando il rispetto per le diverse culture ed esperienze, il confronto nelle piccole scelte quotidiane e la mediazione dei conflitti.

Progetto Centro Giovani RM25

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus di Rimini gestisce il centro giovani da 15 anni, a partire dalla primavera del 2000 (fino al 2010 nell'ambito delle azioni previste dal progetto Millenium e successivamente nell'ambito del progetto "Centro Giovani RM25", ripreso nel mese di Gennaio 2014, il Centro di aggregazione giovanile "RM25"), prima collocato in viale Regina Margherita 25 e dal 2003 trasferitosi in Corso d'Augusto 241 nei locali della Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile .

Il progetto promuove interventi di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati a rischio di emarginazione sociale ed uso di sostanze stupefacenti.

La caratteristica fondamentale del "Centro Giovani RM25", così come dei centri di aggregazione giovanile così pensati e sperimentati, risiede nella scelta del metodo della co-gestione: un approccio paritetico tra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori nel comune rispetto di alcune regole fondamentali e degli impegni assunti, oltre alle norme della convivenza civile.

ONE LOVE
ONE HEART
ONE RM25
ONE LOVE
ONE HEART
ONE RM25
ONE LOVE
ONE HEART
ONE RM25

Il progetto ha come costante in tutte le sue azioni ed attività i seguenti macro-obiettivi di riferimento:

PROMOZIONE: intervenire agendo in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione;

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Risultati

L'utenza del Centro di aggregazione "RM25" ed, in generale, dei partecipanti alle attività previste dal progetto in genere, si compone principalmente di ragazzi e ragazze tra i 14 e 29 anni.

Nei primi 6 mesi di apertura 2015 vi sono stati 3971 ingressi totali, 5781 in tutto l'anno 2015.

Rispetto all'anno 2014 vi è un aumento degli ingressi totali (4972 del 2014 contro 5781 del 2015) del 14%.

La nuova popolazione iscritta al centro è così costituita: 33 ragazze e 126 ragazzi di 26 diverse nazionalità (di questi solo 33 erano già iscritti gli anni precedenti):

Nazionalità Iscritti

Italia	43
Tunisia	3
Nigeria	14
Ecuador	3
Ucraina	12
Moldavia	2
Albania	12
Brasile	2
Senegal	9
Russia	2
Marocco	9
Afghanistan	1
Ghana	8
Bielorussia	1
Pakistan	7
Bulgaria	1
Guinea	6
Costa d'Avorio	1
Macedonia	6
Filippine	1
Romania	5
Santo Domingo	1
India	4
Spagna	1
Bangladesh	4
Non specificato	1
TOTALE ISCRITTI	159
NAZIONALITA'	26
ITALIANI	27,04%

Vi è un cambio di tendenza rispetto agli anni passati. Infatti dalle date di nascita dei nuovi iscritti si evince che la maggioranza relativa (il 36,5%) ha un'età compresa tra i

20 ed i 23 anni. I minorenni sono "solo" il 16,35% del totale degli iscritti. È interessante notare come l'età media si sia alzata parecchio (dai 24 ad oltre i 28 anni sono il 33,34%).

Sicuramente i dati non sono completi perché non per tutti coloro che sono entrati all'interno del Centro è stato possibile far compilare le schede d'iscrizione anche perché alcuni giorni a settimana vi è stato un solo educatore.

Come hai conosciuto il Centro Giovani

Amici	107	67,3
Scuola Italiano	17	10,7
Educativa di strada	8	5
Famiglia	4	2,5
Internet	3	1,9
Scuola	7	4,4
Altro-non risponde	13	8,2

Il passaparola tra amici è in assoluto il sistema più utilizzato per raggiungere il Centro Giovani, è quindi nell'ambito dell'informalità e non nelle "istituzioni" di riferimento (come famiglia e scuola) che il Centro trova il suo bacino di utenza principale.

Sono state molte anche quest'anno le attività sul territorio alle quali hanno partecipato attivamente ragazzi ed educatori del centro giovani.

Seguirà un elenco di alcune iniziative con una breve descrizione:

18 gennaio: 8 ragazzi hanno partecipato alla cena organizzata in collaborazione con il Clan Albatros del gruppo Scout Rimini 3 c/o la Parrocchia del Crocifisso a Rimini a chiusura del percorso di "restyling" del Centro realizzata nei mesi di novembre e dicembre 2014;

13 febbraio: presentazione δελλα ricerca-azione Gioc c/o Rm25: **"Work or not work? I giovani di Rimini tra lavoro e non lavoro"**, 50 partecipanti;

28 febbraio: 5 ragazzi ed 1 educatore hanno partecipato alla festa di autofinanziamento del **centro giovani di Cattolica**

18 marzo: 10 ragazzi insieme agli educatori si sono recati alla festa della **Focheraccia**

a Casa Pomposa

21 marzo: 6 ragazzi hanno partecipato all' uscita a Bologna, insieme agli educatori, per la **"Giornata per la Memoria e L'impegno"**, organizzata da Libera.

29 aprile – 6 maggio – 13 maggio: partecipazione al Torneo di Calcetto " Il Gol che non ti Svia" organizzato dal progetto "La via che non ti svia" presso il Centro Giovani Ora d'Aria di Poggio Berni.

5-12-19 maggio: uscite al parco Marecchia e in piazza Cavour, tramite il progetto "concentriamoci" (vedi paragrafo Concentriamoci)

16 maggio: una quindicina di ragazzi coinvolti nella realizzazione dell'open day "**keep calm and go to RM",** oltre 70 partecipanti.

29 maggio: Festa finale progetto La Via Che non ti svia c/o Biblioteca comunale di Rimini, una quindicina di partecipanti.

12 giugno: 8 ragazzi (insieme a 8 del cg di cattolica) hanno partecipato ad una gita pomeridiana presso **Fiorenzuola di Focara.**

15 – 22 giugno: Partecipazione ai campi di volontariato E!state Liberi c/o Polistena (RC), 16 partecipanti;

26 giugno: partecipazione alla partita di calcio **" Mare Monti"** c/o Maciano, Pennabilli, invitati dai Centri Giovani dell'Alta ValMarecchia in collaborazione con il Centro Giovani Yuzz di Miramare. 5 partecipanti, vincitori della prima edizione del trofeo…

30 giugno: cena e festa di chiusura del Centro Giovani, 30 partecipanti.

7 ottobre: giornata di formazione per i volontari del Servizio Civile della Provincia di Rimini c/o Rm25 con buffet organizzato dai "Caduti fuori dal piatto", oltre 100 partecipanti.

20-21-22 novembre: Campeggio a Scavolino in collaborazione con il Centro Giovani di Cattolica, 21 partecipanti.

30 novembre – 17 dicembre: Laboratorio di Pizzaiolo c/o pizzeria Mister Pizza, 6 partecipanti.

1 dicembre: intervento c/o RM25 di due operatrici dello Spazio Giovani 360° del Consultorio Familiare di Rimini per raccontare ai ragazzi le attività dello stesso e rispondere alle loro domande, 12 partecipanti.

18 dicembre: cena di chiusura natalizia del Centro Giovani, 20 partecipanti.

Centro Giovani Comune di Cattolica

Il progetto è promosso dal Comune di Cattolica con la consulenza organizzativa dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus (Ente Gestore). Il progetto attua interventi:

di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati, a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti;

di promozione dell'agio e ludico ricreativi.

All'interno del Centro vengono organizzate, diverse attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro aree:

Area espressiva: comprende, per esempio, corsi musicali, graffiti, corsi teatrali, indoboard e tornei di calcetto, bigliardino, ping-pong, ecc.

Area comunicativa: campeggi, scambi giovanili con altri Centri, cineforum; e tutto ciò che può accrescere e migliorare la possibilità di esprimersi e ascoltare altri punti di vista.

Area lavorativa: corsi di informatica, fotografia, di sistemazione e gestione della struttura del centro giovani con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali.

Altre attività significative possono essere feste/manifestazioni ed eventi organizzati in collaborazione con altre agenzie del territorio sui temi della pace, del razzismo e della legalità come la Marcia per la Pace Perugina-Assisi e la Giornata della Memoria e dell'Impegno organizzata da Libera.

Destinatari

Gli utenti coinvolti del progetto sono giovani tra i 14-25 anni.

Obiettivi

PROMOZIONE: intervenire influendo in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione.

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Risultati

Durante l'anno 2015 c'è stato un boom di ingressi (1974) con frequenze giornaliere che hanno superato quasi sempre le 20 unità e con l'arrivo di 62 nuovi ragazzi/e, perlopiù del primo biennio delle scuole superiori. Gli operatori hanno così dovuto rivalutare la loro attività educativa ed adattare le modalità di relazioni a questa nuova utenza di preadolescenti, tentando di gestire e mediare nel miglior modo possibile la convivenza con i "vecchi" ragazzi più grandi.

Il censimento attuale raccoglie i seguenti dati: ad oggi, i ragazzi ufficialmente iscritti al centro sono 267 con un incremento di 46 ragazzi/e da Dicembre 2014 a Maggio 2015 e di 16 ragazzi nella seconda metà dell'anno, per un totale di 62 nuovi iscritti.

Per quanto riguarda l'età: 1985 (1), 1986 (2), 1987 (3), 1988 (5), 1989 (4), 1990 (1), 1991 (4), 1992 (13), 1993 (17), 1994 (29), 1995 (19), 1996 (34), 1997 (36), 1998 (39), 1999 (38), 2000 (23), 2001(5), 2002 (1), 2003 (2). L'incremento ha riguardato soprattutto le annate dal 96 al 2000.

Le nazionalità presenti sono: italiana (203), albanese (26), bengalese (1), romena 10), moldava (4), peruviana (1) e ucraina (6), svizzera (1), argentina (1), indiana (1), marocchina (5), nigeriana (1), russa (1), senegalese (12), gambiana (1). L'incremento ha riguardato soprattutto le nazionalità italiane, albanese, romena e senegalese.

Dei ragazzi iscritti, pur essendoci una maggioranza italiana, la presenza durante l'apertura del centro è in percentuale pressoché pari tra italiani e stranieri.

Essendo, alcuni di loro in età papabile per il lavoro stagionale e spesso in difficoltà economica a livello familiare, abbiamo cercato di spingerli e di aiutarli nella ricerca, anche grazie allo sportello Infopoint.

Il 90% dei ragazzi/e che hanno varcato per la prima volta l'ingresso del centro, hanno dichiarato tramite scheda di iscrizione, di essere venuti per merito degli amici. Il restante tramite facebook, scuola e famigliari.

EISTATE
LIBERI

Concentriamoci: educativa di strada e campi di volontariato di Libera

Dal mese di Settembre 2014 fino a Giugno 2015 si è attivato un servizio di Educativa di Strada dove 2 operatori sono usciti per le vie, le piazze e i parchi di Rimini alla ricerca di giovani al fine di osservarli e coinvolgerli in alcune attività finalizzate alla partecipazione ai campi estivi di volontariato sui beni confiscati alle mafie.

I luoghi sono quelli che ruotano attorno al **Centro Storico di Rimini**. In particolare gli educatori effettuano tendenzialmente lo stesso tragitto partendo dal Centro Giovani Rm25 – Parco Marecchia (zona vicino all'invaso del ponte di Tiberio) - Corso d'Augusto – Piazza Cavour (con giro anche nel parco dietro il Comune e zona Vecchia Pescheria) – via Gambalunga – Piazza Ferrari – Via Tempio Malatestiano – Via IV Novembre – Piazza Tre Martiri – Corso D'augusto – Arco D'Augusto – Parco Cervi (sotto le mura) – allungandosi fino ai campi da Calcetto (zona Palacongressi).

Il progetto è ricominciato a settembre 2015 e terminerà a giugno 2016.

Campo di volontariato

Di seguito il resoconto dell'esperienza del campo di volontariato svolto a fine progetto:

Dal 15 al 22 Giugno 2015, 20 ragazzi hanno vissuto una esperienza di lavoro volontario sui beni confiscati alle mafie assegnati alla cooperativa "Valle del Marro" a Polistena, in provincia di Reggio Calabria.

I ragazzi sono stati individuati all'interno di diverse realtà e progetti: i centri giovani di Cattolica e RM25 di Rimini, gestiti entrambi dall'Associazione Sergio Zavatta Onlus; il gruppo di volontariato di Libera Rimini; l'Educativa di Strada svoltasi a Rimini. Queste molteplici azioni hanno permesso di formare un gruppo molto eterogeneo, da ragazzi frequentanti licei del territorio ad altri che hanno abbandonato la scuola, da giovani che passano il loro tempo in giro per la città ad altri impegnati politicamente e socialmente.

La comitiva, formata da 12 minorenni, 4 maggiorenni e 4 accompagnatori, si sono ritrovati a vivere una settimana intensa di convivenza, lavoro agricolo e formazione sulla lotta alle mafie, legalità e partecipazione attiva.

Nello specifico, durante la settimana di campo sono state promosse attività di condivisione del lavoro agricolo su terreni confiscati alla 'ndrangheta nella Piana di Gioia

Tauro: dall'estirpazione delle erbacce tra gli olivi di Castellace, oggetto negli anni di incendi e di tagli dei giovani olivi ripiantati; allo sradicamento dell'edera dagli agrumeti di beni da poco tempo confiscati e lasciati in stato di abbandono.

Oltre a questo, una formazione sui temi dell'antimafia e della tutela dei diritti con i fondatori e lavoratori della cooperativa, il commissario di pubblica sicurezza di Polistena, gli operatori di Emergency, Don Pino De Masi, il corpo forestale nell'Aspromonte, e con i familiari di vittime innocenti uccise per mano delle mafie, in particolare con Stefania Grasso e Salvatore Caruso che hanno raccontato e trasmesso con grande forza il loro dolore e la voglia di affrontarlo e divulgarlo affinché si trasformi da memoria ad impegno di tutti.

A conclusione dell'esperienza, i ragazzi/e hanno compartecipato anche alla realizzazione di uno spettacolo di restituzione dell'esperienza davanti alla cittadinanza di Polistena, accompagnati da due componenti del gruppo "Il Parto delle Nuvole Pesanti".

Una esperienza ricca e significativa, sia per l'eterogeneità del gruppo, valore fondante e vincente di un'educazione peer to peer, sia per i tanti volti e storie di impegno civile che si sono incontrate.

Di seguito un breve scritto di uno dei ragazzi che ha partecipato al Campo, letto in piazza nella serata della restituzione:

"Ci sono uomini cattivi dalla mentalità perversa che pretendono di campare sulle spalle della brava gente, quella onesta che si guadagna da vivere ogni giorno con il proprio lavoro e la propria fatica, e che troppo spesso deve piegarsi alla feroce prepotenza di questi banditi, gli ndranghetisti, uomini cattivi.

Poi ci sono uomini grandi, che lottano con coraggio e determinazione contro l'assurdità di questa violenza. Alcuni di loro sono rimasti celebri nella storia. E le loro gesta ci vengono spesso raccontate: sono Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino. Sono stati uomini forti, hanno avuto coraggio, senso di giustizia, di solidarietà. Hanno creduto nel futuro e nel cambiamento, non si sono piegati davanti alle minacce di quelli che il cambiamento non lo volevano e non lo vogliono. Ma ci sono altri uomini grandi, dei quali se non vieni quaggiù in Calabria rischi di non saperne l'esistenza. Eppure questi lottano ogni giorno con lo stesso coraggio e la stessa determinazione, remano contro il pensiero rassegnato della gente del proprio paese, della propria famiglia, non si piegano a intimidazioni perché credono nel futuro. Perché amano la propria terra: sono Antonio, Domenico, Giuseppe, Stefania, Salvatore, Don Pino e tanti altri.

Della Calabria porto a casa il loro ricordo, ma soprattutto la bellezza. Porto a casa l'odore dei limoni, il sapore degli aranci, il colore della terra.

Porto a casa la luce intensa che spazia nei campi di ulivi sterminati che pervade le strade del paese.

Porto a casa i suoni e i colori dell'Aspromonte, la vista mozzafiato che offre dopo la fatica.

Porto a casa gli sguardi incuriositi e i buonasera dei paesani. I sorrisi di Emilia e Luca, due bambini a cui piace andare a scuola, il sapore della peperonata.

Porto a casa tutto.

"Fatti li fatti tuoi, che campi cent'anni" tante volte ho sentito questo detto, ma a chi si ostina a ripeterlo, io rispondo: io ho visto, io ho sentito, io so, e non dimenticherò."

19/06/2015 Polistena (RC)

Lorenzo

Corsi di italiano Fei: fondo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Nei primi sei mesi dell'anno 2015 sono stati organizzati 3 corsi d'italiano, tutti finanziati dalla Provincia di Rimini in quanto l'Ass.ne Sergio Zavatta ONLUS è firmataria del Protocollo di intesa provinciale per la diffusione della lingua italiana.

I corsi si sono tenuti all'interno del Centro Giovani RM25. Questi corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana sono strumenti per favorire la socializzazione e l'interazione tra giovani e meno giovani, per incontrarsi, scambiarsi informazioni utili, per facilitare l'integrazione tra le giovani generazioni italiane e i tanti migranti presenti sul nostro territorio. Tanti utenti del Centro Giovani hanno cominciato a partecipare alle attività dello stesso dopo aver frequentato il corso d'italiano.

Vi è stata la possibilità di integrazione con gli altri ragazzi frequentanti il Centro dando la possibilità di usufruire degli spazi e dei servizi offerti dallo stesso a fine attività, favorendo la nascita di relazioni significative con gli altri ragazzi, sia italiani che stranieri e con gli educatori.

Altro valore aggiunto è stato che alcuni dei ragazzi presenti all'interno del Centro Giovani (quasi sempre immigrati da parecchio tempo in Italia), si sono attivati nell'aiutare

l'insegnante e gli allievi durante la lezione, facilitando in tal modo l'integrazione tra i partecipanti al corso ed i ragazzi del Centro.

I corsi sono stati tenuti da un'insegnante che ha seguito il corso di formazione ed aggiornamento docenti presso il CTP Bertola.

FEI (da A1 per ottenere l'attestato A2)

Durata: 80 ore

Iscritti: 14

Età: dai 19 ai 47 anni

13 hanno ricevuto l'attestato di conoscenza della lingua italiana dal CPIA Bertola, 1 in prefettura.

Nazionalità: 7 Albania, 5 Ucraina, 1 Tunisia, 1 Marocco.

Note: spesso a fine lezione, gli allievi, soprattutto i più giovani, si fermavano per attività espressive e ricreative, partecipando attivamente anche alle assemblee del centro giovani nelle quali si decidono le attività da fare all'interno dello stesso.

FEI (corso da A0 ad A1) corso 1 e 2

Durata 60 ore a corso

CORSO 1): 1 Cuba, 1 Tunisia, 1 Colombia, 1 Brasile, 3 Russia, 1 Marocco, 1 Venezuela (età dai 20 ai 60 anni)

CORSO 2): 1 Marocco, 2 Afghanistan, 2 Moldavia, 1 Stati Uniti, 1 Ucraina, 1 Filippine, 1 Albania (età compresa dai 19 ai 50 anni)

"La Via che non ti Svia"

Ministero dell'Interno FEI :Progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 – 2013

Capofila: Comune di Rimini

Partner di progetto: *Associazione Sergio Zavatta Onlus; Comunità Montana Alta Valmarecchia; Unione dei Comuni Valle del Marecchia ; Il Millepiedi Cooperativa Sociale ar.l.; Educaid Onlus; Associazione di volontariato Madonna della Carits ; Cooperativa Eucrante società cooperativa sociale; Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna Ufficio XVII*

ambito territoriale per la

Provincia di Rimini; Madonna della Carità Cooperativa Sociale; Fondazione EnAIP S. Zavatta Rimini.

Nel 2015 si è concluso il progetto sopracitato che ha avuto come obiettivo principale l'integrazione di giovani stranieri a 360 gradi attraverso varie azioni operative quali unità di strada, attività nei centri giovani, attività nelle scuole, mediazione linguistica culturale.

Nello specifico l'Associazione si è occupata di attivare all'interno dei Centri Giovani del territorio laboratori di vario tipo (parcour, fotografia, graffiti, fumetto, serigrafia, teatro, laboratorio multimediale, ecc…), a seconda dell'esigenza dei ragazzi dei centri.

Contemporaneamente è stata avviata l'attività di educativa di strada. L'intervento degli educatori si è svolto cinque giorni alla settimana nel territorio di Rimini e in quello dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia.

I destinatari diretti intercettati sono stati i minori e i giovani di seconda generazione, cittadini di Paesi Terzi, quelli compresi tra i 13 e i 17 anni.

Come conclusione di tutto il percorso è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune di Rimini, Azienda Usl della Romagna ed enti del terzo settori che nel territorio si occupano del tema dell'integrazione e di minori.

ATTIVITÀ SOCIO EDUCATIVE

Altri luoghi

Il progetto nasce da una richiesta esplicita di utenti con problematiche psichiatriche accogliendo anche persone proveniente dal "Modulo Operativo Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" con patologie non gravi (lievi ritardi) o similari ai comportamenti di persone psichiatriche

Il progetto, iniziato nel luglio 2009 è stato rifinanziato in continuità anche per il 2014.

Ha ricevuto finanziamenti, tramite i Piani di Zona della salute e del benessere, dai fondi della non autosufficienza nazionali e regionali.

Il progetto promuove la socializzazione di persone con problematiche psichiatriche in

condizione di solitudine, attraverso il mantenimento e consolidamento di uno spazio di incontro informale, che offre opportunità di socialità, integrazione tramite attività ludico ricreative.

Attualmente il progetto è attivato all'interno del Centro Socio Occupazionale di via Arona a Riccione, impiegando lo spazio quando questo è chiuso con un'apertura bisettimanale (martedì e sabato) dalle 15.30 alle 18.30 e iniziative di socializzazione anche sul territorio.

Obiettivi

Promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;

Facilitare l'accesso delle persone alle occasioni di tempo libero presenti sul nostro territorio. Rendere gli utenti del Progetto il più autonomi possibile per poter essere in grado di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace.

Attivare percorsi di rete con istituzioni e associazioni del tempo libero per supportare le persone inserite nel Progetto.

Creare situazioni di tempo libero nelle quali sperimentare relazioni di amicizia e compagnie di amici con i quali condividere passioni, sogni, hobbies, aspirazioni e difficoltà.

Conoscere attività ludiche presenti sul territorio: visitarle e provare a partecipare.

Costruire occasioni di incontro e divertimento per coinvolgere e rendere partecipi gli utenti e le loro famiglie.

Attivare collaborazioni e sensibilizzare le associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti sul territorio sulle problematiche descritte.

Promozione del benessere e della salute mentale

Destinatari

Il progetto è dedicato a persone con problematiche psichiatriche in condizione di solitudine , lascia libertà di frequenza ed accesso agli utenti, ognuno ha la possibilità di una frequenza senza opposizioni ne sanitarie ne sociali.

L'utenza raggiunge il centro tramite la segnalazione dell'assistente sociale, tramite passaparola e pubblicità, tramite opuscoli pubblicitari, volantini e brouchure messe a disposizione nelle sale d'aspetto dei Centri di Salute Mentale di Rimini e di Riccione.

Risultati

Lo spazio "Altri Luoghi" dal 2009 in avanti ha coinvolto più di 100 persone che comunque sono rimaste agganciate al progetto. Come metodologia si Altri Luoghi non è uno spazio costrittivo con obbligo di frequenza, lo spazio è di libero accesso e; per tutte le iniziative vengono comunque contattati sempre tutti quelli che hanno frequentato ilo progetto, comunicandolo anche con un semplice sms o una telefonata informativa. Vista la particolarità dell'utenza intercettata, questo fa si che periodicamente persone che per un certo periodo non avevano frequentato perché vittime di una ricaduta momentanea, ritornano a ricominciano la frequenza.

La presenza e la partecipazione al progetto continua ad essere costante, annualmente di attestano circa 70 persone che frequentano il centro o si aggregano alle iniziative esterne. Il progetto ha consolidato anche gruppi amicali indipendenti dall'apertura del centro stesso. Questi gruppi, in autonomia, si organizzano momenti di uscita autonomi, obiettivo proposto anche in fase progettuale.

Il gruppo ha partecipato anche alle iniziative del territorio, organizzate in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio e dall'Ausl di Rimini, di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abbattimento dello stigma e della diversità nei confronti delle persone con problematica psichiatrica.

Sono state organizzate gite e uscite sul territorio, visitando città, parchi tematici, andando al cinema , a teatro, festival, fiere, ecc..

Nell'ultimo anno Altri Luoghi ha iniziato a collaborare con artisti del circondario, organizzando dei laboratori di pittura e di musica, questi laboratori, nati per dare consapevolezza alla libera espressione artistica, ha portato i partecipanti ai laboratori ad essere invitati, in qualità di ospiti, a diverse manifestazioni artistiche del circondario.

Usciamo stasera?

Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE

SOCIALE 2010-2012 - annualità 2014 distretti Rimini e Riccione ed è la continuazione del progetto nato nel 2009 su indicazione dei servizi di "Modulo Operativo Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" e dall'Unità Operativa Riabilitativo Protesica per dare risposta al territorio sulle problematiche di aggregazione del tempo libero e di sollievo alle famiglie.

Obiettivi

Il progetto promuove la socializzazione persone con disabilità attraverso incontri a cadenza quindicinale, organizzando momenti di uscita sul territorio in contesti altamente socializzanti.

- Gli obiettivi principali sono riconducibili a:
- Promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;
- Aumentare la consapevolezza che il tempo libero sia una necessità indispensabile per una crescita serena di tutte le persone;
- Facilitare l'accesso delle persone partecipanti al Progetto alle occasioni di tempo libero presenti sul nostro territorio. Per questo rendere gli utenti del progetto il più autonomi possibile per poter essere in grado di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace.
- Attivare percorsi di rete con istituzioni e associazioni del tempo libero per supportare le persone inserite nel progetto.
- Conoscere attività ludiche presenti sul territorio: visitarle e provare a partecipare.
- Offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati.
- Dare sollievo alle famiglie

Destinatari

Cittadini disabili provenienti dal "M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" e dall'Unità Operativa Riabilitativo Protesica con ridotte opportunità di attivarsi autonomamente in percorsi ludico ricreativi. La segnalazione è comunque effettuata dagli Assistenti Sociali dell'Ausl di Rimini, referenti del progetto.

Risultati

Sono state coinvolte nel progetto 116 persone suddivise in differenti gruppi.

5 gruppi dal Distretto Sud di Riccione :

- Coriano – 11 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- Riccione – 10 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- Morciano – 3 utenti con problematiche mentali gravi
- Morciano – 3 utenti con problematiche fisiche gravi
- Cattolica - 13 utenti con problematiche mentali medio-lievi

Per questi gruppi sono stati previste 6 uscite della durata di 5 ore ciascuna.

8 gruppi provenienti dal Distretto Nord:

- Verucchio, Santarcangelo di Romagna – 7 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- Rimini (divisi in tre gruppi) – 42 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- Santarcangelo, Bellaria – 14 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- Rimini 1 – 4 utenti con problematiche di disabilità fisica;
- Rimini 2 – 6 utenti con problematiche di disabilità fisica;
- Santarcangelo- 4 utenti con problematiche mentali gravi
- Per i gruppi del Distretto Nord sono state previste 6 uscite per gruppo della durata di 5 ore ciascuna.

Il progetto ha avuto una ricaduta territoriale positiva, producendo l'impatto desiderato, i vari gruppi di utenti coinvolti hanno creato rapporti significativi tra loro, attendendo in maniera positiva l'uscita settimanale, creando anche gruppi autonomi di incontro infrasettimanale.

Altro risultato positivo, il sollievo alle famiglie, che hanno giudicato il progetto, e la gestione, eccellente e le Associazioni dei famigliari e degli utenti hanno con forza incentivato la ripresentazione del progetto anche per il 2015.

Bar sport

Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE rivolto a soggetti Disabili mentali, fisici e/o con difficoltà relazionali in carico all'Azienda AUSl del distretto di Rimini Nord.

Promuove la socializzazione di persone attraverso tre incontri settimanali, negli luoghi messi a disposizione dall'Associazione Sergio Zavatta Onlus. La positiva particolarità di questo spazio è che si trova in centro a Rimini, quindi facilmente raggiungibile e cosi da potere raggiungere qualsiasi posto del centro (passeggiate, gelaterie, cineteca, altri spazi di aggregazione cittadini).

Il progetto ha avuto inizio nel mese di Luglio 2014 e terminerà a Giugno 2015, con approvazione per l'anno 2014/2015. È prevista la presenza di un educatore e di volontari o tirocinanti per proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. È prevista una partecipazione libera degli utenti senza vincoli di orari e servizi di trasporto.

Il progetto prevede la partecipazione alle attività di sport, tempo libero, gite, vacanze, uscite nei week-end, serate, con l'obiettivo di offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati.

Obiettivi

Gli obiettivi principali sono:

1-promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;

2-rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace;

3-attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative

4-offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati;

5-dare sollievo alle famiglie.

Destinatari

Il progetto viene proposto ad un'utenza segnalata dal "M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale". Il gruppo è formato da circa 8 ragazzi.

La realizzazione e le modifiche del progetto in base alle capacità motorie e cognitive e agli interessi degli utenti saranno attivate in collaborazione con referenti Ausl .

È previsto un monitoraggio delle presenze degli utenti e un calendario delle attività in collaborazione con Ausl.

Risultati

In questo terzo anno ci sono stati 5 nuovi ingressi . La partecipazione dei ragazzi è stata molto alta, in totale i partecipanti sono 17 , non tutti sono presenti nelle tre giornate. Alcuni sono impegnati in altre attività (frequentano la scuola guida, praticano sport). Si è riscontrata una maggiore coesione nel gruppo che ha coinvolto dei nuovi partecipanti, una maggiore autonomia nella scelta delle varie attività (hanno partecipato ad un laboratorio di musica). Spesso hanno chiesto all'educatore di poter fare delle passeggiate senza la sua presenza e organizzare delle uscite in giornate diverse da quelle previste per il Bar Sport. La maggior parte dei partecipanti festeggia i propri compleanni con il gruppo coinvolgendo anche amici esterni ad esso.

Utilmente

Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE rivolto a disabili adulti fisici e mentali, seguiti dall'Azienda USL di Rimini distretto di Rimini.

Il progetto mira a scardinare quello stereotipo che ancora vede i disabili come dei fruitori passivi dei servizi alla persona attraverso delle attività che li vede protagonisti, incrementandone anche le abilità sociali. L'idea è quella di convertire una categoria di persone che solitamente sono oggetto di interventi sociali ,in persone che sono in grado di fornire un servizio di natura sociale.

Il tutto coadiuvato anche dal coinvolgimento di associazioni di volontariato del territorio.

Tale progetto ha anche una valenza educativa, il percorso prevede educazione al consumo critico ,al recupero e all'auto produzione agricola, proprio per sottolineare l'importanza per quello che concerne l'utilizzo di beni alimentari recuperati o coltivati e raccolti direttamente dalle persone coinvolte nel progetto. Il progetto prevede 3 diversi momenti tra loro collegati: 10 ragazzi disabili che partecipano ad un corso di cucina che si tiene presso gli spazi di Santa Aquilina. La raccolta dei beni alimentari viene effettuato in collaborazione con il Conad Euterpe per il recupero dei prodotti in fase di scadenza. I suddetti prodotti vengono trasformati, all'interno del corso di cucina, per poi essere destinati ad un uso sociale: all'interno di cene/feste che prevedono il

coinvolgimento di persone anziane in condizione di solitudine e di particolare povertà.

Modulo 1: creazione del gruppo : Il progetto prevede il coinvolgimento di 10 persone segnalate all'Unità Operativa Handicap Adulto, che raggiungeranno il centro di S.Aquilina con i mezzi a disposizione dell'Associazione S.Zavatta tramite i volontari coinvolti nel progetto.

Il gruppo provvederà al recupero dei beni alimentari presso le già citate associazioni. associazioni e negozi.

Modulo 2: guidati da una persona qualificata, il gruppo svolgerà attività di formazione in ambito culinario.

Gli alimenti trasformati verranno distribuiti presso i vari centri e domicili di persone anziane i cui nominativi verranno segnalati dalle Acli (Patronato) provinciali di Rimini tramite specifici elenchi

Si prevede inoltre l' organizzazione di cene e momenti aggregativi che coinvolgeranno i diversi partecipanti.

Modulo 3 : "mangio ciò che faccio": un giorno a settimana i ragazzi saranno coinvolti nel progetto dell'orto sociale , attraverso cui si creerà un vero e proprio orto con il quale si favoriranno attività manuali

Risorse umane previste:. N. 2 Volontari; 1 esperto di cucina; 1 agricoltore; 1 educatore.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

Progetto sist/sert

I progetti in questo ambito rappresentano un modello di servizio formativo, riabilitativo e di inserimento sociale che integra l'intervento sanitario ed ha come obiettivo centrale il lavoro e la crescita culturale sociale e professionale di persone con un passato recente di tossicodipendenza.

Attraverso la rete dei CFP e del Circuito Aziendale si assicura una gamma di proposte formative, e riabilitative individualizzate e un punto di riferimento per acquisire o non perdere quelle autonomie personali, professionali e di relazione già in loro possesso.

L'attuazione dell'intervento tende a coinvolgere tutti quei soggetti che, anche al di fuo-

ri del loro ruolo istituzionale, sociale ed economico prescritto, possono contribuire ad aiutare le persone a rischio a riacquistare pieni diritti di cittadinanza e dignità personale, necessari ad un progetto di vita.

Lo stesso, attraverso gli strumenti dell'orientamento e del tirocinio aziendale, permette da una parte l'acquisizione di nuove professionalità, l'aggiornamento e l'approfondimento di quanto già in passato acquisito, e dall'altra di mettere in contatto la persona con l'azienda, in un rapporto relazionale positivo.

Gli interventi che hanno caratterizzato le precedenti esperienze hanno avuto un impatto ambientale positivo, incidendo sull'immagine sociale (aziendale) stereotipata del tossicodipendente: il personale delle aziende, inizialmente prevenuto rispetto ai problemi sanitari, a quelli comportamentali e professionali legati alla tossicodipendenza, ha modificato il proprio atteggiamento, collaborando e sostenendo gli utenti inseriti.

Destinatari

Il sostegno all'inserimento lavorativo sì rivolge a ex tossicodipendenti in uscita da programmi terapeutico- riabilitativi, che hanno necessità dì essere inseriti o reinseriti nel mondo del lavoro, attraverso un percorso personalizzato graduale che li accompagni e

che li aiuti a riacquistare quella fiducia in se stessi e quelle autonomie personali indispensabili anche alla vita quotidiana con un, orario articolato, fino ad un massimo di venti ore settimanali.

Obiettivi

Gli **obiettivi** generalmente perseguiti sono:

- Riacquisizione e/o mantenimento, per tutte le persone interessate dal progetto, delle competenze professionali. sociali e relazionali, anche attraverso il trasferimento delle abilità professionali alla vita quotidiana .
- Recupero delle competenze di responsabilità personale e di rispetto delle norme sociali e giuridiche, nonché la modifica della propria immagine ed un più realistico rapporto con il denaro e con la gestione dei propri redditi.
- Sostegno nel contrastare comportamenti tossicomanici e riduzione del danno sociale e sanitario, insiti nei comportamenti legati alla tossicodipendenza.
- Promozione e sviluppo dei rapporti di collaborazione sia con aziende private e pubbliche per la fase riabilitativa e per la risocializzazione al lavoro.
- Creare fra gli imprenditori una cultura di tolleranza sui fenomeni del disagio sociale, in direzione di uria funzione anche " sociale" dell'azienda, nel ritenere il mondo del lavoro, non solo un fatto produttivo, ma anche di benessere sociale e individuale.
- Creare fra le istituzioni vicine alla gente una sinergia di forze capace di unire risorse umane,. tecnologiche ed economiche, per affrontare problemi che oltrepassano i confini territoriali.

Risultati

I posti a disposizione sono in totale 21 di cui 14 sul distretto di Rimini Nord e 7 su quello di Rimini Sud

Il 2015 ha visto coinvolte 15 persone provenienti dal distretto di Rimini Nord, 9 dal distretto di Rimini Sud.

Ciclofficina

Dal Febbraio 2014 è aperta presso la sede della Fondazione Enaip S.Zavatta Rimini la Ciclofficina, progetto educativo sperimentale.

Caratteristiche del progetto Ciclofficina:

Uno spazio aperto due volte a settimana dove farsi riparare la bicicletta.

Un gruppo di ragazzi provenienti da situazioni culturali e sociali molto differenti sono stati intercettati ed agganciati nei Centri Giovani del territorio, in particolar modo provenienti dal Centro Giovani RM25, dai Centri di Formazione Professionale, dalle strutture residenziali per minori e neo-maggiorenni, richiedenti asilo delle strutture della Croce Rossa Italiana e, in altri casi sono ragazzi con disabilità che, attraverso la formazione e stessa pratica, stanno imparando un mestiere.

Ogni ragazzo partecipa alle attività a seconda delle proprie capacità. Si è infatti cercato di favorire la partecipazione facendo attenzione ad agevolare i compiti che ognuno dei ragazzi era in grado di portare avanti, creando un progetto individualizzato per ognuno.

Un luogo di scambio dove i giovani che hanno difficoltà ad interagire col contesto esterno si ritrovano protagonisti e imparano a relazionarsi con gli altri e con gli adulti, sperimentando relazioni positive e significative, che potenzialmente possano diventare "punti di riferimento" nella loro crescita personale.

Promozione del protagonismo, socializzazione e prevenzione legate a qualcosa di concreto in modo tale da prevenire forme di disagio come uso di sostanze, violenza, devianza, solitudine, etc.

Un centro dove viene promossa la mobilità sostenibile e dove si promuovono pratiche di riuso e riutilizzo, raccogliendo biciclette vecchie e rimettendole a posto, dando così un nuovo ciclo di vita ad un oggetto che andrebbe smaltito.

Promozione di servizi di pubblica utilità: la sicurezza attraverso l'utilizzo di biciclette in buono stato e a norma con il codice stradale e pratiche per disincentivare il furto delle biciclette come la punzonatura del telaio.

Destinatari diretti

I partecipanti registrati che hanno partecipato alle attività tra settembre 2014 e dicembre 2015 sono stati: **50 (47 maschi e 3 femmine)**. L'età varia dai 15 ai 30 anni, con una maggioranza di ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Soprattutto tra settembre e dicembre 2015 vi è stata una media di 6,6 presenze giornaliere. Questa media molto alta (alcuni sabati si sono raggiunti i 14 ragazzi in contemporanea), ha imposto all'equipe di lavoro di proporre ai ragazzi in assemblea una nuova modalità di ingresso alla Ciclofficina. Èstata scelta la modalità dei turni di 6 ragazzi a giornata.

Risultati raggiunti:

Forte **valenza educativa** e responsabilizzante dei ragazzi nella gestione diretta della Ciclofficina, grazie anche all'assemblea mensile.

Opportunità per i giovani di spendersi in **un'attività didattica semi-lavorativa**, promuovendo forme di protagonismo, socializzazione e prevenzione legate a qualcosa di concreto in modo tale da prevenire il sorgere di forme di disagio quali uso di sostanze, violenza, devianza, etc

Strumento **facilitatore** che ha messo in relazione giovani stranieri con altri ragazzi italiani che hanno partecipato alle attività, prevenendo forme di disagio quali isolamento o aggressività dovute alla scarsa integrazione imparando a collaborare e a lavorare assieme.

I ragazzi sono artefici di un servizio dove trovare/incontrare degli adulti (artigiani, educatori e fruitori) con cui sperimentare **relazioni positive** e significative e che possano diventare "punti di riferimento" nella loro crescita personale.

Grazie all'invio di ragazzi da parte di strutture residenziali ed educative per minori e richiedenti asilo si è creata una **rete** che facilita il lavoro educativo e socializzante parte fondamentale del progetto Ciclofficina.

la Ciclofficina sta agevolando la **visibilità dei Centri di Aggregazione** Giovanile, facendo capire l'importanza di tali spazi uscendo in tal modo da logiche di "ghettizzazione" alle quali spesso sono legati.

Grande successo ed affluenza di persone che hanno bisogno di riparare le proprie biciclette e si rivolgono alla Ciclofficina perchè sono interessate al tipo di lavoro che si svolge a favore dei ragazzi che partecipano alle attività.

Interesse da parte di **Associazioni ed Istituzioni** nei confronti del progetto Educativo e Didattico della Ciclofficina con stimoli positivi al fine di sviluppare maggiormente il progetto e farlo evolvere anche un **progetto lavorativo**.

Sant'Aquilina Lab

Il Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE di Rimini è rivolto a cittadini con disabilità, familiari con disabili, insegnanti, educatori e operatori socio-sanitari che lavorano in contatto con persone affette da qualsiasi forma di disabilità, interessati a sperimentare, progettare, ideare o adattare oggetti che possano facilitare la vita quotidiana, la partecipazione sociale, lavorativa o scolastica.

Sant'Aquilina LAB è un'officina creativa collegata operativamente con i laboratori e le officine presenti presso l'Associazione Sergio Zavatta Onlus e la Fondazione En.A.I.P ,

specializzate in elettronica e demotica, falegnameria, meccanica e progettazione digitale (stampante 3D).

Sant'Aquilina LAB da un lato offrirà un supporto tecnologico relativo alla progettazione di soluzioni artigianali o all'adattamento di ausili e strumenti già posseduti, dall'altra raccoglierà in un database multimediale delle idee, prototipi e soluzioni già prodotte che verranno messe a disposizione della comunità (attraverso un sito web e una vetrina permanente) da utilizzare come fonte d'ispirazione per altri cittadini con esigenze simili a quelle che hanno portato alla realizzazione di una particolare idea progettuale.

Collabora con MakeRN, un'associazione senza scopi di lucro con particolare interesse per l'innovazione e le nuove tecnologie, come le stampanti 3D o Arduino. Mettono a disposizione le loro competenze per creare o adattare ausili, ma l'obiettivo ultimo è trasmettere competenze in modo da rendere chiunque ne avesse bisogno, in grado di adattarsi o crearsi strumenti utili a migliorare la qualità della vita.

Le finalità del progetto sono: diffondere nel nostro territorio la cultura dell'ausilio fai da te trovando da sè adattamenti e soluzioni, coinvolgendo persone con disabilità, educatori,

individualmente dare supporto e formazione guidata a chiunque voglia implementare e sviluppare di progetti e ausili informatici fai da te inerenti all'area della disabilità, xorganizzare dei momenti di formazione di tipo modulare (rivolta nello specifico a persone disabili e genitori, insegnanti di sostegno, educatori) e fornire le competenze per la modellazione e la riproduzione di oggetti attraverso la stampa 3D .

Risultati

È stato attivato uno sportello che si avvale di uno spazio fisico (dotato di computer e accessori di vario genere) e di alcune tecnologie, come stampante 3d, Arduino. I servizi del Lab sono totalmente gratuiti e al sevizio del cittadino.

Segnalazione di cittadini da parte delle assistenti sociali, che si sono rivolte allo sportello.

Agricolab

Da settembre 2016 è attivo un nuovo progetto sperimentale, in stretta collaborazione con l'Associazione di Promozione sociale Adama'h Factory, finalizzato alla creazione di un laboratorio situato nel centro agricolo di S.Aquilina che promuova attraverso il lavoro agricolo e l'impegno sociale una nuova risposta a diverse situazioni di disagio psico-sociale attraverso i seguenti interventi:

Attraverso un lavoro gratificante dare una opportunità di uscita da tutte quelle situazioni di stallo, di isolamento sociale e di scarsa fiducia in se stessi.

Palestra a cielo aperto. Apprendere un mestiere : una opportunità per acquisire competenze e conoscenze lavorative nell'ambito del lavoro agricolo.

Forte valenza educativa per dare empowerment, fiducia e coraggio ai destinatari coinvolti.

Offrire un'alternativa, un impegno in cui investire il proprio tempo, e in cui incontrare

altre persone.

Attivare un lavoro di rete tra tutte le realtà che sul territorio si occupano di disagio mentale.

Integrazione in un contesto preesistente composto da più realtà che operano nel campo della disabilità, della psichiatria e dei giovani

Ai destinatari del progetto è richiesta massima flessibilità, interesse, motivazione, partecipazione attiva, entusiasmo e buona volontà. Ognuno è chiamato a vivere un impegno concreto, personale e di gruppo nella gestione dei terreni di Sant'Aquilina. Ad ognuno di loro è offerta la possibilità di incontrare e dialogare con persone in un clima positivo e motivante e di apprendere un mestiere in campo agricolo (es. la potatura di ulivi e vigne) .

"Impegno, coerenza e reciprocità" sono le parole chiave per vivere intensamente l'esperienza del lavoro agricolo. La costanza e la continuità dei destinatari ne costituiscono uno degli obiettivi più importanti.

Per qualche partecipante questo laboratorio è fondamentale per uscire di casa, stare in compagnia e all'aria aperta. Non tutti riescono a lavorare allo stesso modo, ma l'obiettivo del progetto è soprattutto creare uno spazio socializzante e di uscita da situazioni d'isolamento e chiusura dando opportunità a persone che altrimenti non ne avrebbero.

In ambito più strettamente tecnico e lavorativo si è notato come per alcuni partecipanti che sono abituati a continui insuccessi e frustrazioni, si sono raggiunte maggiori sicurezze e stima in se stessi. La scarsa autostima è presente più per mancanza di opportunità che di capacità.

Il gruppo: molto eterogeneo, si è creato fin da subito un bel clima di collaborazione e, nonostante la gratuità del progetto, vi è stata un'ottima partecipazione, basti guardare le 5,5 presenze medie giornaliere su 8 iscritti totali. La costanza e la passione che i destinatari hanno messo nel lavoro, soprattutto nei periodi più freddi e con lavori più pesanti (come la letamatura manuale e pacciamatura dei terreni) è stato un ottimo risultato.

Il lavoro: la professionalità e la serietà dimostrata dai partecipanti al laboratorio ha fornito agli stessi competenze spendibili nel mondo del lavoro agricolo.

Progetto pedane

Da Giugno 2015 l'Associazione ha dato il via alla realizzazione di pedane in legno per rendere praticabile l'accesso delle persone disabili all'interno dei negozi del centro storico.

L'iniziativa nasce da un'idea degli operatori e degli ospiti dei nostri centri socio occupazionali dovuta ad un'esigenza reale riscontrata dalle stesse persone disabili che molte volte trovano difficoltà ad accedere nella maggior parte dei negozi a causa di impedimenti strutturali.

Le pedane in legno, dipinte con i colori della città vengono costruite su misura all'interno del laboratorio di falegnameria del centro di "Lagomaggio" dai ragazzi seguiti da un operatore esperto.

Al negoziante, che ha commissionato la realizzazione della pedana per il suo esercizio, viene richiesto un contributo libero a sostegno delle attività dell'Associazione stessa.

Il progetto è stato patrocinato dal Comune di Rimini.

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Le risorse economiche dell'Associazione per l'anno 2015 sono state erogate dai seguenti partner finanziatori:

Partner/finanziatori	2015
Ausl rimini 186.188+408.103	594.291
Comune di rimini e comuni della provincia	772.279
Provincia di rimini	7.200
Regione emilia romagna	900
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	37.507
	64.118
Totale	1.481.295

Tali risorse economiche sono state destinate per le seguenti attività/progetti:

Attività/ progetti	2015	
Recupero tossicodipendenti		39.595
Progetto sist/sert	39.595	
Attivita'rivolta ai minori		267.200
Casa delle emergenze "amarkord"	146.593	
Centro giovani RM25	50.000	
Centro giovani cattolica	20.000	
Ciclofficina	5.000	
Progetto fei italiano	6.200	
Progetto fei "la via che non ti svia"	37.507	
Progetto open arci	900	
Progetto numero verde provincia	1.000	
Attività rivolta ai disabili e agli adulti con disagio mentale		1.060.945
Centri socio occupazionali	1.060.945	
Attività socio-educative		49.437
Altri luoghi	9.541	
Usciamo stasera riccione	3.525	
Usciamo stasera rimini	5.420	
Bar sport	9.375	
Utilmente	6.676	
Ips piani di zona	7.900	
Concentriamoci	7.000	
Contributi esterni		64.118
Contributi da privati	48.588	
Contributi da lavorazioni	15.530	
Totale		1.481.295

La **struttura patrimoniale** nell'anno 2015 è la seguente:

Immobilizzazioni	1.180
Attivo	1.273.835
Passivo	734.723
Patrimonio netto	540.292

Le **risorse economiche** nell'anno 2015 sono state assorbite dai seguenti fattori produttivi:

Materie prime, sussidiarie, consumo, merci	67.631	
Servizi	638.131	
Godimento beni di terzi	78.768	
Personale	607.566	
Ammortamenti e svalutazioni	493	
Oneri diversi di gestione	4.318	
Totale oneri da attività tipiche		1.396.907
Proventi e oneri finanziari		
Proventi e oneri straordinari, imposte	3.837	
Totale oneri da attività		1.400.744

Futuro

Partendo dall'analisi del contesto attuale l'Associazione Sergio Zavatta Onlus ha definito i seguenti obiettivi strategici per lo sviluppo futuro, classificati per i suoi tre temi portanti:

TEMI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
Empowerment individuale e sociale	• Connetterci con il progetto individuale, connetterci con il progetto sociale • Economizzare in una prospettiva eco-sistemica • Riqualificare i dipendenti • Potenziare e produrre tecnologia • Sviluppare una documentazione partecipata • Migliorare il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori attraverso • incontri di condivisione del lavoro svolto
Individuare mediatori efficaci	• Connetterci con le esigenze sociali • Chiarire le ragioni del percorso • Valorizzare competenze plurali • Attivare rapporti esterni
Consolidare il livello delle attività caratteristiche	• Rafforzamento della struttura organizzativa con particolare riferimento alle figure di supporto ai servizi; • Sviluppare una logica di rete • Formazione permanente del personale • Rendere la presenza dell'Associazione nei territori in cui opera più efficace dal punto di vista organizzativo
Nuove opportunità per lo sviluppo futuro	• Intensificare le attività di ricerca e aggiornamento nell'ambito della progettazione e organizzazione di servizi alla persona; • Aumentare il contenuto innovativo anche in servizi consolidati; • Aumentare la dotazione e l'utilizzo di tecnologie informatiche per la comunicazione con il territorio; • Individuare nuove aree di mercato • Individuare opportunità a livello nazionale ed europeo

In particolare alcuni interventi operativi riguarderanno:

Nell'anno 2016 l'Associazione dovrà partecipare nuovamente al bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati da soggetti del terzo settore per interventi socio-occupazionali in ambiente protetto in strutture denominate centri socio occupazionali a favore di disabili adulti nella Provincia di Rimini.

Il nostro primo impegno sarà quello di partecipare per assicurarsi la continuità della gestioni dei nostri I Centri Socio Occupazionali che hanno costruito un pezzo della nostra storia.

Proseguirà anche per il 2016 l'offerta formativa relativa ai Cantieri "Sant'Aquilina Progetti di vita": il titolo del progetto, ideato da Andrea Canevaro con l'appoggio del CDA, contiene in sintesi alcuni degli obiettivi che ci prefiggiamo per il futuro. I Cantieri della formazione fanno leva su tre elementi: curiosità, esaltazione delle sfide e desiderio di conoscenza e hanno l'ambizione di offrire strumenti e competenze per superare il momento di crisi attuale attraverso percorsi di formazione.

Nei primi mesi del 2016 verranno presentate, proposte progettuali nuove ed innovative, scaturite da reali bisogni emergenti del territorio.

In primis vorremmo attivare un'altra corsa interna per il trasporto delle persone che frequentano i nostri centri socio-occupazionali mettendo a disposizione un mezzo attrezzato e un educatore dipendente che fungerà anche da autista.

L'altra idea è quella di ripresentare un servizio di trasporto e di accompagnamento rivolto a genitori e parenti anziani che hanno in carico parenti disabili. I familiari infatti si ritrovano spesso ad affrontare una duplice difficoltà: da un lato l'avanzare dell'età che comporta generalmente una riduzione della propria forza e una ridotta autonomia, dall'altro lato la responsabilità e l'impegno di doversi prendere cura di un parente o un figlio disabile che richiede un grado di assistenza sempre crescente.

Questa condizione potrebbe raggiungere un punto critico se si aggiunge alla mancanza di una rete sociale efficace, la penuria di servizi rivolti alla persona o una insufficiente copertura di natura assistenziale.

In un tale contesto, una semplice prassi come ad esempio, recarsi dal medico per una visita potrebbe diventare un ostacolo significativo soprattutto se la famiglia non dispone della coperture economica necessaria.

Il progetto punta a fornire sostegno e aiuto a questi nuclei familiari grazie al supporto di educatori: il bisogno di fare la spesa al supermercato o di raggiungere l'ufficio postale potrebbero rappresentare altre occasioni di disagio se non si possiede un auto o non si ha un facile accesso alla rete dei trasporti pubblici.

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus da innumerevoli anni è un approdo attrezzato e rassicurante ma intende potenziare la rappresentanza degli interessi per nulla limitati e circoscritti di coloro che hanno sempre meno voce per essere ascoltati. Alle famiglie pensiamo anche con progetti che guardino al futuro dei loro familiari con disabilità per rispondere ad una emergente problematica, quella del "dopo di noi", che riguarda sempre più il nostro tessuto sociale.

Quindi un'altra sfida per il futuro continua ad essere lo sviluppo del progetto "Durante e dopo di Noi" che prevede il potenziamento dello sportello d'ascolto e di informazione già attivo e di libero accesso per tutti i familiari e persone interessate che hanno in carico soggetti deboli. Uno degli obiettivi principali sarà quello di promuovere l'Associazione come un possibile Trust in favore dei soggetti stessi.

In futuro una particolare attenzione verrà rivolta anche alle "nuove povertà", che vede coinvolte persone in condizione di marginalità che nel presente o nel futuro possono richiedere un aiuto adeguato indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla nazionalità, dall'estrazione sociale, dall'ideologia e dalla religione.

Progetto Agricolo Sant'Aquilina: continueranno anche per il 2016 le collaborazioni con la Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini e con una Associazione che si occupa di agricoltura, Adama'h Factory ideando e realizzando altre idee progettuali che consentiranno di sfruttare al meglio i 17 ettari del podere di Sant'Aquilina.

DOPO DI NOI

sportello informativo

Associazione Sergio Zavatta Onlus

LO SPORTELLO è un servizio informativo e di ascolto inerente al tema del durante e DOPO di NOI.

È uno spazio a cui si accede liberamente e gratuitamente. Si rivolge a chiunque desideri saperne di più sui possibili percorsi da intraprendere e sui vari strumenti giuridici utilizzabili nel campo della tutela e dei diritti di persone con disabilità.

Crediamo infatti che una corretta informazione rispetto a strumenti giuridici, legislazione e servizi disponibili sul territorio, possa aiutare le famiglie e i soggetti stessi a prefigurarsi un futuro possibile nella prospettiva del durante e "dopo di noi", muovendosi nella direzione di un proprio progetto di vita sostenibile e duraturo.

Chi siamo:
Francesco Lagari e Luigia Cannone – Psicologi e Coordinatori Associazione Sergio Zavatta Onlus
Avv. Mariacristina Fabbri – Amministrazione di sostegno.
Avv. Simona Arduini e– Trust nel "Durante e Dopo di Noi".

Dove:
presso la sede dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus in Via Circonvallazione Occidentale 52 a Rimini.

Quando:
lunedì pomeriggio solo su appuntamento.

Come fare:
accedere è totalmente gratuito e facile chiamando l'Associazione Sergio Zavatta Onlus al numero 393 9893238 oppure allo 0541 367106-367109
o inviando una e-mail all'indirizzo f.lagari@associazionezavatta.org.

progetto cofinanziato da

UNIONE EUROPEA

Comune di Rimini

MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi

condivisione cultura orientamento

progetto mirato a valorizzare le diversità culturali di cui sono portatori i giovani immigrati

Progetto finanziato col Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi Annualità 2013
Azione 3 "Integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri"

La Via Che Non Ti Svia

Conclusioni

Ogni anno, nella piena consapevolezza della sua importanza in quanto strumento di analisi, rendicontazione e comunicazione sociale, il Direttore con l'aiuto dei Coordinatori dei vari servizi si dedica alla stesura del Bilancio Sociale.

L'intento rimane quello di illustrare i risultati conseguiti nell'anno di competenza, coniugando l'impostazione metodologica prevista dalla dottrina di riferimento con la volontà di rappresentare, in modo efficace e veritiero, quella peculiare combinazione di valori e mission che da sempre ci contraddistingue.

Nella realtà del no profit il bilancio non deve essere visto solo dal punto di vista economico....o meglio non basta. In particolare, assume una grande importanza la capacità di comunicare ed informare il pubblico di riferimento sul proprio operato, sulle modalità di rispondere ai problemi del nostro territorio, sulle strategie utilizzate per diversificare i nostri interventi in base alle esigenze. Anche in questo anno siamo riusciti a dare risposte innovative in termini di servizi, abbiamo ideato e realizzato progetti nuovi per i nostri utenti, siamo stati un soggetto attivo nel panorama sociale della nostra città! E questo deve essere solo il punto di partenza. In un momento di crisi quando gli enti pubblici sono costretti a ottimizzare le risorse, solo le realtà che sanno cambiare riusciranno a guardare al futuro con ottimismo. E cambiare in fondo è un bene, perché si è costretti a dare risposte sempre più puntuali a chi si rivolge a noi.

Infine, un particolare ringraziamento va anche a tutti i nostri operatori che hanno saputo rivedere e riformulare la loro professionalità, per renderla adeguata alle nuove richieste del contesto sociale di riferimento.

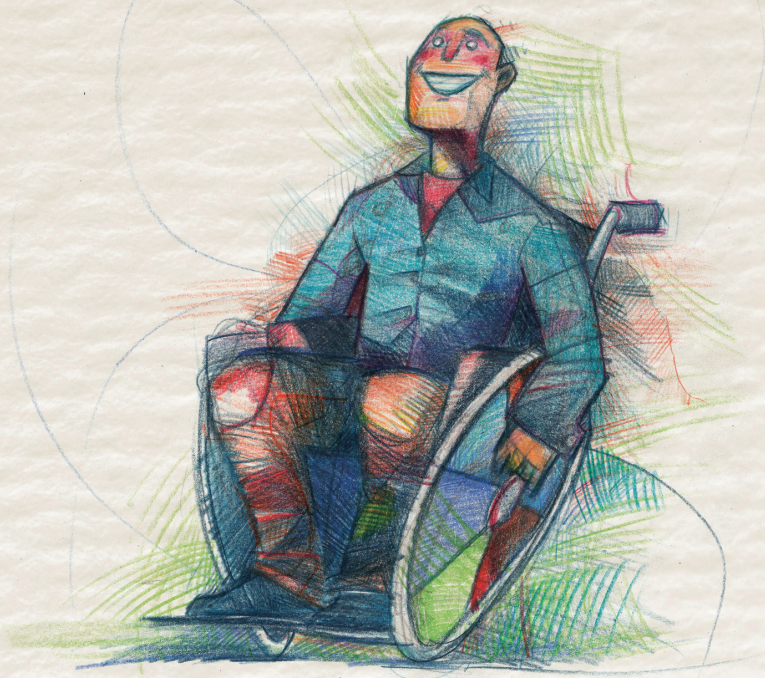
CAMBIARE ed INNOVARE per RI-COSTRUIRE, per andare incontro al futuro, anticipandolo e costruendolo con le proprie capacità elaborando forme e modelli culturali, comportamentali, organizzativi e gestionali più adatti ai nuovi scenari.

Vedere che tutte le persone impegnate nell'Associazione sono state disponibili al cambiamento, mi dà ancora più speranza per il nostro futuro. Solo insieme potremo affrontare le nuove sfide e solo con la passione riusciremo a vincerle.

Il Direttore

Dott.ssa Francesca Vitali

IO C'ENTRO



ADERISCI AL PROGETTO PEDANE

ASZ
ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

con il patrocinio di

Comune di Rimini